Sommario Febbraio

In copertina

Un VTMM (Veicolo Tattico Medio Multiruolo) Orso della Brigata Aosta in configurazione ACRT (Advanced Combat Reconnaissance Team), dotato di sistema optronico di visione ogni tempo VOSS e di torretta a controllo remoto Hitrole Light.

Rubriche

5 PRIMO PIANO

6 NEWS
Difesa, Forze Navali, Terrestri, Aeree, Spazio, Italia

30 POLITICA E DIFESA

31 INTELLIGENCE

76 FOCUS PRODOTTO

78 PUNTI CALDI

82 RECENSIONI

PANORAMA DIFESA

N. 382 2019 - Anno XXXVI

Sped. In Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 -Filiale di Firenze - ***€ 5,50***.

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua
Direzione: Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439 - Fax 055/4626720
panoramadifesa@dueservice.com - www.panoramadifesa.net

Hanno collaborato a questo numero: Riccardo Ferretti, Angelo Pinti, Francesco Palmas, Jani Gambelli, Cristiano Martorella, Alessio Libera, Daniele Guglielmi, Roberto Gentilli, Gianlorenzo Capano.

Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:
Ed.A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze
Tel./phone 055 4633439 - fax 055 4626720 - E - mail: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/Cover price: € 5,50
Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ Annual subscription (11 issues) starting from any issue:
Italia: € 48,00
Arretrato in Italia: € 11,00 ogni copia
Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed.A.I. srl, codice IBAN IT64F0616002800100000013162, oppure versamento su c/c postale n. 001035974037 intestato a Ed.A.I. srl. Scrivere una e-mail a edai@edaiperiodici.it o inviare un fax al numero 055 4626720 indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.
For abroad: € 105,00
Back issue for abroad: € 22,00 each copy
Payment can be made by bank transfer to the account of Ed.A.I. srl , IBAN code IT64F0616002800100000013162 - SWIFT code CRFIITE3F send an email to edai@edaiperiiodici.it or a fax to the number +39 (0) 55 4626720, indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Pubblicità Italia ed Estero: Daniela Mingaia (daniela.mingaia@dueservice.com)

UNITED STATES OF AMERICA, CANADA, SOUTH AMERICA, UNITED KINGDOM, SPAIN, FRANCE, SWITZERLAND, BELGIUM, GERMANY: Defence&Communication - Fabio Lancellotti, 48 Bd. Jean-Jaurès - F92110 Clichy - ph. ++33 01 47307180 - fax ++33 01 47300189

Progetto grafico: Aldo Raveggi - **Videoimpaginazione:** WAIKA srl Firenze (grafica@waika.it)
Stampa: Lito Terrazzi srl - Firenze

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.
Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320
Concessionaria per la distribuzione all'estero: Johnsons International News Italia S.p.A.
Via Valparaiso, 4 - 20144 - Milano - Tel.: +39 02 43982263 - Fax: +39 02 43916430

© 2019 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione EDAI *via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439*
edai@edaiperiodici.it - www.edaiperiodici.it

32 FORZA NEC SCENDE IN CAMPO

di Riccardo Ferretti

Panorama Difesa ha assistito ad alcune attività condotte dalla Brigata Aosta nell'ambito della seconda Sessione di Integrazione Operativa, che ci permettono di fare il punto su alcuni elementi del programma Forza NEC.

38 IL 51° STORMO: PASSATO, PRESENTE E FUTURO

dal nostro inviato Alessio Libera

Abbiamo avuto l'opportunità di visitare la base aerea di Istrana, dove ha sede uno dei reparti dell'Aeronautica Militare più ricchi di storia e con la maggiore esperienza operativa all'estero.

44 I NUOVI EQUILIBRI IN ASIA

di Cristiano Martorella

Le relazioni internazionali dei paesi asiatici, fra alleanze e intenso riarmo, in un'area dove si gioca il destino del mondo.

54 LA POTENZA SOTTOMARINA CINESE E L'IRRESISTIBILE ASCESA DI HAINAN

di Francesco Palmas

Punta di lancia della flotta di Pechino, la componente sottomarina sarà chiamata a giocare un ruolo sempre più cruciale nella geostrategia del gigante asiatico e nella politica di potenziamento della sua Marina.

68 LE NUOVE NAVI FRANCESI DELLA MARINA EGIZIANA

di Jani Gambelli

In questi ultimi anni, la ENF ha acquistato nuove importanti unità navali di progettazione francese che le consentono di ammodernare e potenziare il dispositivo combattente di superficie e d'assalto anfibio.

SERVIZIO GRATUITO AI LETTORI

LA TUA COPIA IN EDICOLA

Se vuoi essere sicuro di trovare Panorama Difesa presso il tuo edicolante preferito, usufruisci gratuitamente del nostro servizio "La tua copia in edicola", segnalando alla nostra casella di posta elettronica:

edai@edaiperiodici.it

nome, indirizzo e numero civico della tua edicola di fiducia. Provvederemo a far arrivare la tua copia proprio lì, nel punto vendita per te più comodo da raggiungere.

E ricorda: il servizio è gratuito!

Un Trump sempre più solo

"*Sta lavorando o ha mai lavorato per la Russia?*". Può sembrare incredibile ma questa domanda, posta in diretta su Fox News il 12 gennaio dalla giornalista Jeanine Pirro, è stata rivolta nientemeno che al presidente degli Stati Uniti. E non era uno scherzo! Il giorno prima, infatti, il *New York Times* aveva rivelato che, all'indomani del licenziamento da parte di Trump del direttore dell'FBI (Federal Bureau of Investigation), James Comey, avvenuto il 9 maggio 2017, l'agenzia aprì un'indagine per verificare se Trump lavorasse segretamente per la Russia contro gli interessi americani. Di questa inchiesta era finora nota solo l'ipotesi di reato di "ostacolo alla giustizia", direttamente connessa al licenziamento di Comey proprio mentre era in corso l'inchiesta sul cosiddetto "Russiagate", ovvero sulle presunte ingerenze russe nella campagna elettorale del 2016 per favorire la vittoria di Trump sulla rivale Hillary Clinton, candidata particolarmente invisa a Mosca perché sostenitrice delle sanzioni imposte alla Russia dall'amministrazione Obama in seguito all'invasione e successiva annessione della Crimea.

Secondo quanto riportato dal quotidiano, agenti del controspionaggio dell'FBI avrebbero cercato di determinare se Trump lavorasse consapevolmente per la Russia o fosse inconsapevolmente caduto sotto l'influenza' di Mosca. Questa investigazione fu avviata nell'ambito dell'indagine sul Russiagate rilevata dal procuratore speciale del Dipartimento della Giustizia USA, Robert S. Mueller III (già direttore dell'FBI dal 2001 al 2013), subito dopo la sua nomina avvenuta il 16 maggio 2017, quindi poco dopo il licenziamento di Comey. Ironicamente, proprio l'aver dato il benservito a Comey avrebbe portato l'FBI a indagare direttamente su Trump anche per l'aspetto relativo alla sicurezza nazionale, con il coinvolgimento diretto della Counterintelligence Division dell'agenzia. Infatti, se il presidente avesse licenziato Comey per fermare l'indagine in Russia, e dunque inficiare gli sforzi volti ad apprendere come Mosca avessero interferito nelle elezioni del 2016 e se alcuni americani fossero stati coinvolti nell'operazione, ciò avrebbe rappresentato un problema di sicurezza nazionale.

Non è chiaro a quali risultati abbia condotto l'indagine o se questa sia ancora in corso, ma di sicuro l'ultima rivelazione rappresenta un ulteriore primato negativo per Trump: è la prima volta nella storia degli Stati Uniti che un presidente è oggetto di un'indagine di controspionaggio.

Già prima di queste nuove rivelazioni, Nancy Pelosi, la speaker designata della Camera, aveva annunciato che i democratici avrebbero atteso e valutato gli esiti dell'inchiesta sul Russiagate per decidere se avviare l'impeachment contro Trump. Ma il malcontento è diffuso tra gli stessi repubblicani, alcuni dei quali hanno ormai preso chiaramente le distanze dal presidente. L'influente senatore Mitt Romney, già candidato repubblicano alla presidenza nel 2012, ha scritto sulle pagine del *Washington Post*, il 1° gennaio, una sorta di "j'accuse", affermando che *"la presidenza Trump ha compiuto una discesa profonda a dicembre. Le dimissioni del segretario alla Difesa Jim Mattis e del capo di gabinetto della Casa Bianca John F. Kelly, la nomina a ruoli di vertice di persone di minore esperienza; l'abbandono degli alleati che combattono al nostro fianco e l'insensata affermazione del presidente secondo cui l'America è stata a lungo un "babbeo" negli affari del mondo, tutto ciò ha definito la sua presidenza al ribasso"*. Proprio il ritiro dalla Siria, accompagnato dal dimezzamento delle truppe in Afghanistan, sembra aver irritato buona parte dei repubblicani, che vedono il disimpegno degli Stati Uniti dai principali teatri bellici come un errore, non solo per gli effetti diretti che avranno su quelle regioni, ma anche perché minano il ruolo di paese leader che gli Stati Uniti hanno nei confronti dei propri alleati. Il timore è che sempre più paesi possano rivolgersi a Mosca o a Pechino, che sono fortemente impegnate a espandere le proprie sfere d'influenza e hanno saputo dimostrare affidabilità rispetto ai propri partner.

In effetti, la percezione che hanno gli altri paesi degli Stati Uniti e del loro ruolo nello scenario internazionale è probabilmente cambiata. Nell'affermare che *"le parole e le azioni di Trump hanno causato sgomento in tutto il mondo"*, Romney ha citato un'analisi del Pew Research Center secondo la quale nel 2016 l'84% delle persone in Germania, Regno Unito, Francia, Canada e Svezia riteneva che il presidente americano avrebbe compiuto le giuste scelte negli affari internazionali, mentre un anno dopo la fiducia verso la Casa Bianca era scesa al 16%. Del resto, la politica estera di Trump non sembra favorire gli alleati degli Stati Uniti. Il ritiro delle forze statunitensi dalla Siria darà alla Russia campo libero per consolidare la propria influenza nel paese e da lì tentare di ampliarla, magari rafforzando l'asse con l'Iran. I curdi (unico vero alleato degli americani in Siria e Iraq, e sui quali va la gran parte del merito della sconfitta militare dell'ISIS da parte della Coalizione guidata da Washington) si troveranno a dover fronteggiare contemporaneamente la preannunciata offensiva delle forze turche e gli attacchi dell'ISIS, che è ancora ben lungi dall'essere annientata e sta cercando di riorganizzarsi. Per loro, la più concreta opportunità di salvezza passa da un accordo con Damasco, la quale ha teso la mano a quei gruppi curdi che accettino di essere parte integrante dello stato siriano. E dire che combattendo l'ISIS i Peshmerga sognavano l'indipendenza.

Un altro regalo in arrivo per Mosca è l'uscita degli Stati Uniti dal trattato INF (Intermediate-range Nuclear Forces), che consentirà alla Federazione Russa di schierare a ridosso dei confini della NATO missili balistici e cruise della portata compresa tra 500 e 5.500 chilometri. Armi che i russi, finalmente svincolati dall'INF, potranno mettere in campo in brevissimo tempo, apportando alcune modifiche ai più recenti vettori già sviluppati (come il missile balistico Novator 9M729); mentre gli Stati Uniti non potranno disporre di armi di questa categoria ancora per anni, poiché dovranno lanciare nuovi specifici programmi di sviluppo, senza contare che difficilmente otterranno il benestare dagli alleati europei (eccetto, forse, dalla Polonia) per schierare i nuovi "Euromissili".

Alla luce di questi "favori" fatti alla Russia negli ultimi mesi, l'ipotesi che Trump abbia un'agenda segreta per favorire Mosca sembra meno assurda. Oppure, come scrive Garrett M. Graff su *Wired*, *"Trump passerà alla storia come l'utile idiota più famoso del mondo"*.

Per inciso, alla giornalista di Fox News Trump ha risposto: *"Penso che sia la cosa più insultante che mi sia mai stata chiesta!"*, e poi ha parlato per due minuti denigrando il New York Times e motivando le accuse a lui rivolte con una reazione al fatto di aver licenziato o costretto al ritiro *"molte, molte persone dai vertici dell'FBI"*, ma non ha mai esplicitamente negato i propri rapporti con la Russia. Eppure sarebbe bastato un semplice *niet*.

Riccardo Ferretti